



Fillea Casa - Fillea Cgil nazionale



"Ogni città riceve la sua forma dal deserto a cui si oppone".
Italo Calvino "Le Città invisibili"

Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile Newsletter

29 gennaio-4 febbraio 2011
a cura di Giuliana Giovannelli

Sommario:

Regione Emilia Romagna: Qualità urbanistica: ecco i protocolli

Regione Lombardia: Rinnovabili: a Lodi un piccolo Comune si scalderà con gli scarti dei pelati

Regione Puglia: Rinnovabili: Vendola su investimenti fotovoltaico in area ex Miroglio

Regione Sicilia: Rinnovabili: priorità al fotovoltaico rispetto all'eolico. Nel regolamento Pears procedure semplificate e primi passi verso la certificazione energetica

Regione Toscana: Edilizia sostenibile: Le prime case popolari ecologiche in Toscana. Inaugurati a Capannori 5 alloggi costruiti secondo i criteri della bioarchitettura, realizzati con una struttura portante antisismica di pannelli in legno

Regione Toscana: Rinnovabili: Coldiretti Toscana. No a maxi impianti fotovoltaici a terra

Regione Trentino Alto Adige: Certificazione sostenibilità: Bolzano, standard CasaClima B per le nuove costruzioni

Regione Veneto: Realizzazioni: Venezia: progetto di recupero e rifunzionalizzazione Centrale Mazzoni

Regione Veneto: Rinnovabili: incentivare raccolta e stoccaggio biomasse

Risparmio energetico: UE: La strategia europea per le imprese low carbon. Piani d'azione e considerazioni. Le imprese europee di fronte alla sfida della green innovation

Rinnovabili: La posizione di Assoelettrica sul nuovo decreto

Rinnovabili: Per le rinnovabili servirà la Pas

Rinnovabili: UE: bisogna raddoppiare gli investimenti in rinnovabili. Da Bruxelles, il sollecito agli Stati Membri a passare da 35 miliardi d'investimenti a 70 miliardi e fornire certezze agli investitori

Rinnovabili: Finanziamento di progetti innovativi di produzione di energia da fonti rinnovabili su edifici pubblici

Rinnovabili: Per Aeeg servono regole certe e misure anti-speculazione

Rinnovabili: Avviata consultazione sul ruolo degli enti locali

Rinnovabili: Assopannelli: ripensare gli incentivi a biomassa. Appello al Senato per scongiurare la crisi delle industrie del legno e del mobile

Certificazione sostenibilità ambientale: Materiali: Il marmo, materiale di eccellenza per l'edilizia ecosostenibile. Lo standard di certificazione LEED può favorire l'impiego nelle costruzioni di qualità

Regione Emilia Romagna: Qualità urbanistica: ecco i protocolli

28/01/2011 - Al via la sperimentazione da parte di alcuni Comuni dell'Emilia-Romagna di un documento che propone, in forma semplificata e aggiornata, i requisiti tecnici per le opere edilizie con particolare attenzione ai principi di ecosostenibilità negli insediamenti e in edilizia.

Per i Comuni questo significa maggiore qualità del prodotto edilizio in risposta ad esigenze di efficienza energetica, di benessere e sicurezza dell'utente ma anche rispetto dell'ambiente. La sperimentazione - sancita con la sottoscrizione di un Protocollo d'intesa - riguarda enti locali (Comuni, Unioni o Associazioni di Comuni e Comunità Montane) quali: Bertinoro, Comunità Montana dell'Appennino Forlivese, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Unione Montana "Acquacheta-Romagna Toscana" (Forlì-Cesena), Pieve di Cento e Bentivoglio (Bologna) e l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna (Ravenna).

La Regione ha aggiornato i cosiddetti "requisiti volontari per le opere edilizie" che fanno parte del suo patrimonio di esperienza e li ha messi a disposizione dei Comuni affinché uniformino i loro regolamenti edilizi. La più ampia estensione era stata annunciata anche durante gli incontri previsti per arrivare alla redazione di un documento per il Piano Triennale 2011-2013 del Piano Energetico Regionale.

"Molti Comuni, singoli o associati di piccole e medie dimensioni - ha sottolineato l'assessore regionale alle attività produttive Gian Carlo Muzzarelli - hanno risposto positivamente accettando di sperimentare i nuovi "requisiti". Questo per consentire una "verifica sul campo" della loro applicabilità alla situazione del mercato edilizio. Tra le opportunità quella per i Comuni di utilizzare questi requisiti come strumento di valutazione della qualità del progetto edilizio negli accordi che prevedano incentivi premiali come ad esempio premi di cubatura per chi realizza interventi particolarmente virtuosi per la loro eco-sostenibilità".

L'adesione degli enti locali che hanno sottoscritto i protocolli, nasce dalla necessità di definire una parte tecnica aggiornata nei Rue, di perseguire e incentivare la qualificazione del patrimonio edilizio, in particolare quello esistente ma anche di promuovere la qualità edilizia in edifici nuovi o esistenti mediante un sistema di premialità progressive e paramtrate ai livelli prestazionali raggiunti per realizzare obiettivi di interesse pubblico.

La sperimentazione avrà la durata di un anno dalla data di sottoscrizione e permetterà al Servizio Riqualficazione Urbana e Promozione della Qualità Architettonica della Regione di monitorare nei territori, in coordinamento con le rispettive strutture locali delegate alla gestione tecnica, i risultati dell'applicazione dei requisiti tecnici citati.

Il monitoraggio avrà l'obiettivo: di condividere i contenuti del prodotto messo a disposizione; di scambiare le esperienze in termini di informazione tecnica per individuare gli eventuali "servizi" da fornire agli operatori e ai cittadini (codici di pratica, soluzioni conformi,

manualistica tecnica, ecc.) attraverso una contestualizzazione nei territori dei requisiti tecnici; di individuare modalità di incentivazione delle politiche; individuare metodi per sensibilizzare gli utenti alla qualità edilizia.

Fonte: www.regione.emilia-romagna.it

Regione Lombardia: Rinnovabili: a Lodi un piccolo Comune si scalderà con gli scarti dei pelati

1/02/2011. Pomodori da riscaldamento? Succede nel lodigiano e, più precisamente, a Maccastorna, piccolo comune di 67 abitanti, che presto saranno completamente riscaldati tramite un impianto alimentato dagli scarti della lavorazione di pomodori.

L'intuizione la si deve a Antonio Biancardi, amministratore delegato di Solana, industria conserviera locale, dalle cui mani passano circa 200.000 tonnellate di pomodori l'anno. E' stato proprio Biancardi, infatti, a rilevare il potenziale energetico degli scarti di lavorazione dell'impresa. Da qui la trovata di unire questi resti di produzione a liquami bovini e trinciato di mais, dando vita a un "carburante" efficace e, soprattutto, naturale.

Un combustibile di nuova generazione che provvederà al riscaldamento degli edifici pubblici e privati di Maccastorna, chiesa inclusa. Attraverso una rete di distribuzione, l'impianto, che vedrà la luce nel 2012 all'interno dell'azienda stessa, sarà collegato alle case del piccolo comune lombardo, garantendo ai 67 residenti una riduzione delle bollette.

Un esempio, in scala ridotta, di produzione di energia verde nata dalla cooperazione spontanea di un'impresa agricolo-alimentare con un consiglio comunale aperto alle rinnovabili. Quello di Maccastorna diventerà un caso di studio al BioEnergy Italy, in programma dal 18 al 20 marzo 2011 a Cremona.

Fonte: sito.internet.casa.e.clima

Regione Puglia: Rinnovabili: Vendola su investimenti fotovoltaico in area ex Miroglio

01/02/2011 - Il Presidente della Regione Puglia Nichi Vendola ha rilasciato la seguente dichiarazione: "Trovo singolare, ma forse non casuale, che proprio nel momento in cui la mia Regione sta rafforzando il sistema dei controlli ambientali e paesaggistici in materia di nuovi impianti per la produzione di energie rinnovabili e sta mettendo il Governo di fronte alle proprie responsabilità per un'inerzia legislativa che dura da troppo tempo, vengano esibiti dinanzi all'opinione pubblica fantasmagorici programmi di investimento nel fotovoltaico. Sono apparse sui media notizie in ordine ad un impianto di oltre 120 megawatt proposto da una società svizzera (la Be4Energy), che - a sentire le dichiarazioni dei proponenti - sarebbe già in parte autorizzato e da realizzarsi a partire da aprile e in grado di riassorbire una parte dei lavoratori della Miroglio. Ad oggi, la Be4Energy ha richiesto alla Regione Puglia a metà novembre 2010 unicamente un'autorizzazione per circa 37 MW. La procedura è attualmente sospesa in attesa della VIA della Provincia di Taranto; VIA richiesta solo qualche giorno fa (dopo oltre 2 mesi dalla richiesta di autorizzazione). Ogni valutazione amministrativa è pertanto tecnicamente impossibile sia sui 37 MW richiesti che sugli oltre 80 anticipati dalla stampa. E, comunque, nessuna valutazione sarebbe legittimamente possibile nei tempi ipotizzati dall'azienda. La questione della delicatezza ambientale di un progetto di così vaste proporzioni in più occasioni è stata fatta presente dalla Regione a tutte le parti in causa (Ministero dello Sviluppo Economico, Miroglio, Be4Energy, Sindacati e lavoratori). Ciò, piuttosto che consigliare la Be4Energy a presentare istanze adeguate ai vincoli ambientali, ha spinto invece la società a dare alla stampa notizie del tutto infondate. Ovviamente, avvalorate da dichiarazioni politiche di sostegno che denunciano 'ritardi' della Regione su domande nemmeno presentate. Tutto appare corrispondere ad un disegno studiato a tavolino per 'forzare la mano' a Regione e Provincia in una materia così delicata. E' doveroso smentire i rappresentati della Be4Energy che hanno dichiarato ai media - quasi a voler descrivere un esclusivo movente sociale - che la iniziativa non utilizza incentivi. In realtà, la Be4Energy ove dovesse essere autorizzata ad installare pannelli per quasi 400 ettari (tanta sarebbe la superficie coinvolta) incasserebbe circa un miliardo di euro in 20 anni. Un miliardo tutto a carico delle bollette pagate dai cittadini. Non sono inoltre chiare le modalità con cui la Be4Energy ha acquisito i terreni, dal momento che occorrerà escludere che ciò non derivi dalla acquisizione di DIA ormai scadute. Sulla sorte dei lavoratori della Miroglio si sta facendo dunque un gioco pericoloso, che disegna scenari che non esistono, dà per scontati e conclusi positivamente procedimenti amministrativi mai neppure avviati, cerca di utilizzare lo sgomento e l'ansia di tante famiglie che temono per il proprio futuro. Forse alcuni pensano, illudendo i lavoratori e forzando la mano alle istituzioni locali ed alle forze sindacali e sociali, di intimidire la Regione Puglia. Si sbagliano, di grosso. Abbiamo già ribadito in più occasioni di non voler cedere di un solo millimetro sul terreno della salvaguardia ambientale e di considerare il rispetto delle regole territoriali e paesaggistiche come la precondizione di qualunque ipotesi di investimento industriale. Abbiamo richiamato il Ministro Romani ad una maggiore attenzione nei confronti delle attività istruttorie svolte dai suoi uffici in questa materia, perché non riteniamo possibile, ma solo illusorio, dare vita a tavoli che non partano dalla valutazione compiuta delle regole esistenti sia sul piano nazionale che su quello regionale. Rivolgo un appello accorato, infine, alle forze sindacali affinché contribuiscano a squarciare questo velo di facile e mistificante propaganda mediatica. Bisogna dire la verità ai lavoratori, perché questo è l'unico modo efficace per lavorare con serietà alla ricerca delle soluzioni possibili".

Fonte: www.regione.puglia.it

Regione Sicilia: Rinnovabili: priorità al fotovoltaico rispetto all'eolico. Nel regolamento Pears procedure semplificate e primi passi verso la certificazione energetica

03/02/2011 - La Regione Sicilia privilegerà il fotovoltaico rispetto all'eolico, snellerà le procedure autorizzative per la realizzazione gli impianti e dedicherà particolare attenzione alle imprese agricole.

È quanto prevede il Regolamento di attuazione del Piano Energetico Regionale (Pears), che disciplina il settore dell'energia da fonti rinnovabili, approvato qualche giorno fa dalla Giunta della Regione Siciliana.

Il Regolamento promuove la realizzazione di impianti fotovoltaici legati alle attività agricole, per assicurare la conservazione dell'uso agricolo dei terreni ed evitare lo spopolamento delle campagne e il rischio di desertificazione.

Inoltre, in sintonia con le Linee Guida Nazionali per le rinnovabili, vengono individuati i criteri per valutare le "aree non idonee" alla realizzazione di impianti: sarà costituita un'apposita commissione interdipartimentale (Energia, Ambiente, Beni Culturali, Turismo, Agricoltura) per conciliare le politiche di tutela ambientale, lo sviluppo e la valorizzazione delle energie rinnovabili nel territorio

Il provvedimento introduce procedure semplificate e trasparenti, come l'informatizzazione dell'iter autorizzativo e la disponibilità on-line di tutte le informazioni necessarie, a cominciare dalla modulistica per la presentazione delle domande, al fine di dare finalmente risposte veloci agli imprenditori che intendono investire nel settore.

Le nuove procedure prevedono anche il decentramento agli uffici del Genio civile, su base provinciale, delle autorizzazioni di piccoli impianti, di potenza fino a 1 MW. E, per quelli di minore potenza, specie se collocati sui tetti di edifici esistenti, viene introdotta la

Denuncia di Inizio Attività (DIA). L'Assessorato, che coordina l'intero procedimento, avrà anche il compito di assistere chi lo richiede, per gli aspetti tecnici.

"Questo sistema - ha spiegato l'assessore all'Energia Giosuè Marino - garantirà parità di condizioni a tutti i soggetti che richiedono l'autorizzazione e scongiurerà il rischio di eventuali discriminazioni".

Una parte del provvedimento è dedicata all'efficienza energetica: vengono definiti i compiti dei "Responsabili per l'uso razionale dell'energia" nelle amministrazioni pubbliche. Sono stabiliti parametri di progettazione di edifici e impianti destinati all'integrazione delle fonti rinnovabili e alla promozione dell'efficienza, inclusa la diagnosi e la certificazione energetica.

Particolare rilievo viene dato al sistema dei controlli, per verificare se gli impianti autorizzati vengono realizzati e sono funzionanti. "Saranno controlli rigorosi - ha sottolineato Marino - per evitare infiltrazioni mafiose. È noto che nel business delle energie prodotte da fonti alternative la criminalità mafiosa trova particolare capacità di inserimento. Per arginare il fenomeno, il Regolamento prevede l'acquisizione delle informazioni antimafia dei prefetti prima del rilascio delle autorizzazioni richieste. Ho già avviato con i prefetti siciliani e con il Ministero dell'Interno un'interlocuzione per stipulare un protocollo d'intesa".

Dopo il via libera da parte della Giunta, il provvedimento passerà alla Corte dei Conti e al Consiglio di Giustizia Amministrativa (Cga) per l'approvazione definitiva.

Fonte: *Rossella Calabrese, sito internet edilportale*

Regione Toscana: Edilizia sostenibile: Le prime case popolari ecologiche in Toscana. Inaugurati a Capannori 5 alloggi costruiti secondo i criteri della bioarchitettura, realizzati con una struttura portante antisismica di pannelli in legno

01/02/2011. Il primo esempio di bioarchitettura applicato alla costruzione di case popolari è stato inaugurato nei giorni scorsi a Marlia, una frazione del comune di Capannori.

Sono intervenuti l'assessore regionale al welfare e alle politiche per la casa Salvatore Allocca, il sindaco di Capannori Giorgio Del Ghingaro, il vicesindaco Luca Menesini ed il presidente Erp Francesco Franceschini.

Si tratta di un edificio a schiera composto da cinque alloggi (due al piano terra e tre dislocati fra piano terra e primo piano) costruiti secondo i criteri della bioarchitettura, realizzati con una *struttura portante antisismica di pannelli in legno assemblati meccanicamente con l'eliminazione totale di qualsiasi materiale nocivo e inquinante*.

Per la produzione di oltre la metà del fabbisogno annuo di acqua calda vengono utilizzati pannelli solari (l'integrazione avviene grazie ad una caldaia a metano). Il riscaldamento avviene grazie ad un sistema che sfrutta il calore geotermico, con pannelli radianti a pavimento. Ogni alloggio ha un giardino esclusivo e due posti auto. Erp Lucca, per la realizzazione, ha ottenuto un finanziamento dalla Regione di 900 mila euro.

"Una modalità di costruzione innovativa - ha detto l'assessore al welfare e alle politiche per la casa Salvatore Allocca - che coniuga elevati risultati di rendimento energetico ad un bassissimo impatto ambientale, in termini di emissioni di CO2.

Per quanto riguarda il risparmio energetico l'edificio è certificato in classe A, ciò significa che il consumo per metro quadro è di circa un sesto rispetto ad una costruzione 'normale'.

È il primo progetto pilota in Toscana, al quale prevediamo di farne seguire altri. Ad esempio a Firenze verrà realizzata una palazzina a sei piani, seguendo gli stessi canoni costruttivi.

Un altro vantaggio è che questo tipo di abitazioni possono essere costruite in metà tempo rispetto a quelle tradizionali".

Fonte: *www.regione.toscana.it*

Regione Toscana: Rinnovabili: Coldiretti Toscana. No a maxi impianti fotovoltaici a terra

29/01/2011. "La Toscana non è in vendita. L'agricoltura deve rimanere l'attività principale". E' quanto dichiarato da Tulio Marcelli, Presidente della Coldiretti Toscana, sottolineando come l'attività principale per il territorio agricolo debba essere l'agricoltura e non quella legata all'installazione a terra di maxi-impianti fotovoltaici.

Secondo il Presidente della Coldiretti Toscana i grandi impianti fotovoltaici infatti deturpano il paesaggio; dovrebbero invece essere concesse incentivazioni a quelle imprese agricole che installano gli impianti fotovoltaici sui tetti. "No alle maxi centrali a energia solare. La Toscana non è in vendita e nemmeno in affitto. Il principio di fondo - spiega Tulio Marcelli, Presidente Coldiretti Toscana - è, e deve restare uno soltanto: l'agricoltura è l'attività principale. L'attività energetica derivante da fonti rinnovabili, nella fattispecie dal fotovoltaico, è un'integrazione al reddito e un'attività secondaria. Solo così possiamo preservare e mantenere intatto il territorio, l'ambiente e l'immagine della Toscana, ed evitare una corsa all'oro da parte di società e aziende che vogliono mettere mani sui terreni agricoli per trasformarli in parchi ad energia solare. Questo non possiamo accettarlo". Per la Coldiretti è proprio l'agricoltura la protagonista della rivoluzione energetica, ragion per cui al riguardo ci sono pressioni, al Consiglio della Regione Toscana, da parte degli Enti locali in merito alla delibera che andrà a regolamentare sul territorio proprio il fotovoltaico attraverso la realizzazione di impianti a terra.

Per la Coldiretti Toscana, gli agricoltori per quel che riguarda il fotovoltaico, e in generale nella cosiddetta green economy, non sono e non vogliono essere solamente degli spettatori. Gli imprenditori agricoli toscani infatti andrebbero sostenuti con incentivi che, attraverso l'installazione di impianti fotovoltaici sui tetti dei fabbricati rurali, possano tagliare la bolletta energetica auto-consumando l'energia elettrica pulita prodotta.

Fonte: *sito internet edillio*

Regione Trentino Alto Adige: Certificazione sostenibilità: Bolzano, standard CasaClima B per le nuove costruzioni

29/01/2011. Lo ha deciso la Giunta provinciale a partire da metà 2011, da quella data una costruzione non dovrà superare il fabbisogno energetico annuo di 50 kWh per mq

"A partire dalla metà del 2011 le nuove costruzioni che saranno realizzate in Alto Adige dovranno essere caratterizzate, in base a quanto deciso dalla Giunta provinciale, dagli standard minimi d'efficienza energetica degli edifici CasaClima B" ha sottolineato in una nota l'assessore provinciale all'ambiente Michl Laimer che domani inaugurerà la Fiera specializzata CasaClima 2011.

In sostanza questa decisione della Giunta provinciale, che anticipa quanto già previsto dalle direttive dell'Unione Europea in materia d'efficienza energetica degli edifici, significa che una costruzione non deve superare il fabbisogno energetico annuo di 50 kWh per metro quadrato.

I programmi dell'Unione Europea nel campo dell'efficienza energetica degli edifici sono piuttosto ambiziosi e prevedono nell'arco dei prossimi dieci anni che le nuove costruzioni raggiungano addirittura la categoria di CasaClima Gold.

Nell'ambito dell'Unione Europea l'Alto Adige ricopre un ruolo di punta nel campo dell'efficienza energetica degli edifici e lo stesso modello di CasaClima, sviluppato nella nostra provincia, è divenuto un punto di riferimento importante a livello europeo, una vera e propria garanzia di qualità nella moderna edilizia.

In quest'ambito il valore di un edificio non viene quindi ora definito solamente in base al suo design o alla sua collocazione, ma anche tenendo conto della sua efficienza e qualità energetica.

"D'altro canto" prosegue la nota dell'assessore Laimer "già ora numerosi costruttori edili e committenti altoatesini hanno orientato le loro scelte in base alla classe energetica CasaClima B, dimostrando in questo modo la loro particolare sensibilità nei confronti di quest'importante tematica".

Fonte: www.provincia.bz.it

Regione Veneto: Realizzazioni: Venezia: progetto di recupero e rifunzionalizzazione Centrale Mazzoni

1/02/2011. La centrale termica Mazzoni, antico motore energetico della stazione ferroviaria veneziana di Santa Lucia, torna a rivivere grazie ad uno straordinario progetto di recupero e rifunzionalizzazione firmato dal mestrino GruppoFonArchitetti.

La sua ideazione e realizzazione - nel contesto di una città dalle caratteristiche urbanistiche e geomorfologiche uniche come Venezia - è diventata sfida alla possibilità di operare un restauro capace di coniugare il doveroso rispetto dell'identità storica dell'edificio con la necessità di nuovi spazi propulsivi allo sviluppo cittadino.

Come a dire: straordinarietà artistica a Venezia non significa necessariamente museificazione degli spazi ma possibilità di farne un valore aggiunto vitale nel necessario dialogo tra passato e futuro della città.

L'intervento è stato ambizioso anche per le particolarità tecniche e strutturali dell'edificio: più di 4 mila mq di superfici coperte, mille mq tra terrazze e giardini, 6 piani di altezza fuori terra, un volume complessivo di 17.434 mc ed una serie di problematiche costruttive ed operative connesse al contesto ambientale lagunare in cui l'edificio è inserito ed al suo difficile stato conservativo.

Tutto impostato sul piano del ferro e collegato al primo binario della stazione ferroviaria, l'edificio era stato oggetto in passato di pesanti interventi che ne avevano alterato l'identità. Demolita di un corpo di fabbrica negli anni 50 poi sostituito da un corpo terzo di scarsa qualità, privata dell'originaria spazialità esterna da un edificio vicino di scarso valore realizzato negli anni 60, smantellata internamente agli inizi degli anni 90 dalle attrezzature per la produzione del calore: questa struttura potentemente evocativa dell'architettura di Angiolo Mazzoni - tra i maggiori progettisti di edifici pubblici della prima metà del XX secolo - era una grande "scatola vuota" con un telaio in calcestruzzo armato rivestito esternamente di listine di cotto.

L'obiettivo è stato di recuperarla nel rispetto della sua storicità e restituirla alla comunità come nuovo ed esclusivo spazio residenziale e direzionale facendone il simbolo stesso di una città - Venezia - in cui il passato è alimento alla contemporaneità.

L'INTERVENTO STRUTTURALE

L'intervento ha interessato dapprima le facciate esterne, oggetto di un restauro filologico. Nel grande vuoto esistente internamente si è realizzata una struttura in acciaio e legno autoportante, con solette di piano in calcestruzzo armato ancorate perimetralmente alle murature esterne: una soluzione leggera nel rispetto dei parametri costruttivi veneziani ma elastica e resistente per garantire la conformità con la normativa antisismica. Proprio l'attenzione alla sicurezza in caso di evento sismico ha suggerito la scelta di organizzare tale struttura con uno schema ad incastro telai e nodi trave-colonna. Ad essa e al suo nuovo sistema di fondazioni - organizzato con un graticcio di travi e plinti in calcestruzzo armato con micropali e completato da una soletta continua superiore - sono stati affidati integralmente i nuovi carichi dell'edificio.

L'assetto statico originario dell'edificio di Mazzoni non è stato dunque modificato e, grazie alla quota grezza di estradosso della struttura di piano terra pari a +1,80 m s.l.m., è stata garantita la protezione del piano di calpestio dall'alta marea.

Inoltre tutte le partizioni interne sono state realizzate a secco, riducendo in questo modo significativamente i carichi e migliorando le relazioni sia con l'impiantistica che con le strutture orizzontali in legno. Uno specifico intervento di consolidamento si è reso invece necessario sulla ciminiera che caratterizza la struttura cui è stata garantita resistenza e stabilità mediante un rinforzo con cerchiature in fibra di carbonio.

UN ESEMPIO DI ARCHITETTURA SOSTENIBILE

Armonizzare i corpi di fabbrica presenti nel rispetto della loro diversità per creare spazi in cui funzionalità, piacere estetico, rispetto dei vincoli posti dall'edificio si incontrano nel segno della massima vivibilità.

Per questa ragione progetto architettonico, progetto strutturale e progetto impiantistico sono stati sviluppati insieme in sincronia di obiettivi. Nello specifico:

- ottimizzazione degli ingombri verticali rispetto al distributivo degli alloggi e agli ambienti collettivi al fine di garantire flessibilità degli spazi e contenimento di eventuali problematiche di tipo impiantistico,
- collegamenti pedonali o meccanizzati fruibili senza rampe o gradini discriminanti
- scelta di materiali costruttivi altamente performanti
- isolamento "a capotto interno" funzionale ad assicurare ottima trasmittanza termica e fonoisolamento a norma di legge
- impianti termomeccanici e di climatizzazione eco-sostenibili, a basso impatto visivo, con regolazione e contabilizzazione individuale, capaci di garantire un risparmio energetico di circa il 40%, pari a circa 65.000 kWh/anno per un utilizzo stimato al 50% del tempo. Nello specifico, per ogni modulo residenziale e direzionale: sistema centralizzato con tre pompe di calore di cui una per la produzione di acqua calda sanitaria che scambiano con 22 sonde geotermiche alla profondità di circa 150 m; sistema di climatizzazione interno a pannelli radianti a pavimento a bassa inerzia termica e con contabilizzazione dei consumi individuale per ciascuna unità immobiliare; sistema di ventilazione meccanica abbinato ai pannelli radianti e con possibilità di recupero di calore; sistema di deumidificazione dell'aria; sistemi di cottura elettrici a induzione.
- Serramenti a taglio termico con vetri altamente performanti appositamente realizzati per essere esteticamente simili a quelli originari.
- Impianti di illuminazione delle aree comuni con controllo e regolazione a orologio astronomico con moduli programmabili. Questo, unitamente alla scelta di lampade di tipo fluorescente a lunga durata e con alimentatori elettronici dimmerali con segnale di controllo digitale, permette il contenimento dei costi di manutenzione ed un risparmio energetico del 30% rispetto ad un impianto analogo di tipologia standard.
- Depuratore ad esclusivo uso del complesso dotato di tecnologia a "fanghi attivati" controllato a distanza e periodicamente sottoposto a controllo qualità, per garantire funzionamento costante emissione nella laguna di acque reflue completamente depurate anche nei picchi di utilizzo.

L'acquisto dell'immobile è del 2004, il progetto ha preso il via nel 2005 mentre l'intervento ha avuto inizio nel 2007 e si concluderà alla fine dell'anno in corso: un tempo record per una città come Venezia, date le difficoltà operative e tecniche connesse al suo particolare contesto ambientale. E' la testimonianza dell'assoluta eccellenza della pianificazione progettuale e strategica operata da GruppoFonArchitetti, la cui profonda esperienza in cantieri di analoga complessità unitamente alla scelta di maestranze di assoluto

livello ha permesso lo studio e la messa in opera di tecnologie ed accorgimenti innovativi al fine di garantire ai lavori rapidità e massima qualità esecutiva.

39 unità di cui 7 uffici e 32 lussuosi spazi residenziali, zone attrezzate comuni comprendenti palestra, sauna finlandese, minipiscina, doccia termale, vasca idromassaggio e terrazze con viste mozzafiato su Venezia: i nuovi spazi di Centrale Mazzoni saranno accessibili a partire dal prossimo dicembre per un'opportunità straordinaria di vivere l'unicità della città più bella dal suo più esclusivo e nuovo palcoscenico.

Fonte: *sito internet infobuild*

Regione Veneto: Rinnovabili: incentivare raccolta e stoccaggio biomasse

29/01/2011. Il Consiglio regionale del Veneto ha approvato alcune modifiche all'attuale normativa in materia di produzione e utilizzo di biomasse legnose per scopi energetici.

Il testo, presentato da Dario Bond (Pd), stabilisce che per procurarsi materiale da trasformare in biomasse possano essere sfruttati anche i boschi purché con superficie complessiva inferiore ai 5.000 mq e le macchie arboree cresciute spontaneamente da non più di 25 anni.

Piazzole attrezzate

Al fine di incrementare l'approvvigionamento locale di biomasse legnose nell'ambito di filiera corta, il testo, inoltre, introduce una deroga all'art.44 della normativa urbanistica consentendo la realizzazione di piazzole attrezzate (dotate cioè di tettoie di copertura dalle intemperie) per lo stoccaggio dei materiali raccolti. Tali piazzole non vengono considerate dalla legge insediamenti di tipo agroindustriale e possono essere realizzate su terreni agricoli anche da imprese di utilizzazione forestale e dagli altri soggetti che esercitano attività agromeccanica.

La legge stabilisce, infine, che la Giunta regionale, entro il 31 marzo 2011, definisca le modalità per la realizzazione delle piazzole attrezzate e del loro ripristino ambientale al termine dell'utilizzo e gli ambiti e le caratteristiche della filiera corta.

Fonte: *sito internet casa e clima*

Risparmio energetico: UE: La strategia europea per le imprese low carbon. Piani d'azione e considerazioni. Le imprese europee di fronte alla sfida della green innovation

29/01/2011. L'innovazione amica dell'ambiente rappresenta la chiave dell'economia europea dei prossimi decenni. Arriva dall'Ue una sorta di promemoria che ricorda come l'efficienza delle risorse può aiutare le aziende europee, oltre al clima e all'ambiente.

Una filiera produttiva attenta al risparmio e all'inquinamento

Un uso maggiormente efficiente delle risorse per le industrie, questo il punto di svolta del fare economia in Europa e nel mondo. Un comunicato da Bruxelles sprona le imprese affinché si adeguino alle esigenze ambientali nei processi produttivi e non soltanto. Certo, operare in maniera responsabile nei confronti dell'ambiente richiede all'impresa un maggiore investimento, ma offre anche nuove opportunità che le società dell'UE pare vogliano cogliere e sfruttare. In numerosi settori chiave dell'industria europea, infatti, sono state già avviate strategie del genere. Per quella che sarà l'imprenditoria di domani, gli esperti assicurano che le imprese davvero vincenti saranno quelle attente alla sostenibilità dello sviluppo. Una sfida per le economie avanzate, che nel lungo periodo premierà le società in grado di capirne il valore già ora.

LE BEST PRACTICE EUROPEE

Ridurre la dipendenza dalle materie prime e le emissioni di CO2

L'Europa ha individuato come primari tutti quei progetti finalizzati ad introdurre tecnologie innovative nel ciclo dell'attività produttiva, così da ridurre l'impatto ambientale in termini di emissioni d'aria, acqua, rifiuti. Significativa in questo senso la svolta attuata da un'importante azienda di abbigliamento, la quale -dopo aver individuato che gli sprechi nella produzione di scarpe le comportavano un costo di 550 milioni di euro l'anno- ha razionalizzato la produzione e ripensato il design del prodotto. Questa strategia combinata ha permesso alla ditta di ridurre i rifiuti fino al 67%, il consumo di energia del 37% e l'uso di solventi del 80%.

Produrre in modo sostenibile ripaga

Certo, migliorare il ciclo produttivo di produzioni già esistenti o ri-pensarne di nuove richiede investimenti importanti, ma i costi iniziali sono poi ripagati dalla domanda energetica ridotta e dalla sostenibilità della filiera e dei prodotti. Numerosi casi di aziende, in Europa e nel mondo, dimostrano che è possibile favorire l'efficienza energetica e un più consapevole uso delle risorse senza perdere in competitività, ma anzi individuando nuove occasioni di crescita aziendale.

Sfruttamento delle sinergie e collaborazione

L'UE individua buone opportunità di ottenere guadagni attraverso lo sfruttamento di sinergie. La sinergia, specifica il comunicato, può iniziare dall'uso stesso delle materie prime, come dimostrano molte industrie forestali, un buon esempio di efficienza delle risorse. In questo settore, infatti, il legno è utilizzato innanzi tutto come materia prima nel processo di fabbricazione e in un secondo tempo i residui della produzione sono utilizzati per produrre energia rinnovabile da biomasse. Questa combinazione consente a questo settore di essere meno dipendente dal punto di vista energetico; in questo modo, infatti, le industrie forestali producono circa il 30% dell'energia della biomassa totale dell'UE.

Strategia green fin dall'inizio della filiera. L'analisi individua come il 40-60% di emissioni di anidride carbonica di una società risieda a monte della sua catena di approvvigionamento, da materie prime, a trasporti, confezionamento e al consumo di energia nei processi produttivi. Per i rivenditori, la cifra può arrivare all'80% del totale. L'indagine, segnala però come sistemi intelligenti di fabbricazione e tecnologie pulite nei cicli produttivi possano ridurre, alla fonte, le emissioni inquinanti e la produzione di rifiuti, contenendo il fenomeno.

Gli eco-innovatori conquistano i nuovi mercati internazionali. Lo studio rivela in un secondo paragrafo come le eco-industrie stiano riuscendo ad accedere più agevolmente ai mercati dei paesi del terzo mondo. L'UE mantiene infatti una posizione forte a livello mondiale nel settore eco. Per esempio, sia nella gestione dei rifiuti che nell'attività di riciclaggio, l'UE rappresenta circa il 50% della quota globale. Per lavorare con i paesi del terzo mondo, sfruttando al meglio questa opportunità, l'UE si auspica di creare un mercato aperto a livello mondiale perché beni, servizi e tecnologie verdi possano muoversi liberamente. Proprio questo proposito, l'UE sta spingendo i Paesi Membri per giungere ad un accordo commerciale riguardante beni e servizi ambientali. L'intento dell'Unione Europea è quella di liberalizzare il commercio delle principali tecnologie ecocompatibili individuate dalla Banca Mondiale, come pannelli solari e turbine eoliche. La collaborazione tra pubblico e privato e la flessibilità degli operatori, conclude il comunicato europeo, è fondamentale per giungere a un'economia low carbon e conseguendo una crescita sostenibile e inclusiva. Un percorso importante per migliorare l'efficienza e la produttività che potrebbe permettere agli Stati membri di rispettare gli impegni europei al 2020.

Fonte: *sito internet casa e clima*

Rinnovabili: La posizione di Assoelettrica sul nuovo decreto

3/02/2011. "È un buon compromesso tra le esigenze dei diversi operatori del settore elettrico": così il presidente di Assoelettrica, Giuliano Zuccoli, ha definito in un incontro con la stampa lo schema di decreto legislativo di recepimento della direttiva Ue sulle energie rinnovabili (2009/28/CE), sul quale i rappresentanti di Assoelettrica hanno presentato la loro posizione in un'audizione informale alla Commissione Industria del Senato.

"La nostra associazione unisce tutti i produttori, chi ha una forte vocazione nelle rinnovabili e chi è proprietario di centrali termoelettriche a ciclo combinato a metano", ha ricordato il presidente Zuccoli, sottolineando che la posizione di Assoelettrica "è una chiara condivisione in linea di massima degli incentivi", ma d'altra parte "non possiamo non tener conto degli interessi dei consumatori e il decreto legislativo mi sembra un buon punto di compromesso tra tutte queste esigenze".

Zuccoli ha poi richiamato le tre proposte chiave di Assoelettrica: "la riduzione delle quote d'obbligo per i produttori termoelettrici - costretti a crediti sui certificati verdi - da ridurre o azzerare entro il 2016 per tutelare il settore; l'assoggettamento ai certificati verdi anche delle importazioni di elettricità per arrivare a una riduzione del costo degli incentivi per i consumatori; l'abbassamento del costo dei certificati".

"Condividiamo il principio della riduzione del costo dei certificati - ha spiegato Zuccoli - proponiamo un taglio del 15% che per i consumatori equivarrebbe a una riduzione fino al 30%".

Fonte: sito internet casa e clima

Rinnovabili: Per le rinnovabili servirà la Pas

01/02/2011. Con l'acronimo Pas (Procedura autorizzativa semplificata) il ministero dello Sviluppo economico, insieme ad Ambiente e Beni culturali, ha battezzato la nuova procedura semplificata, che una volta approvata la disciplina, insieme ad autorizzazione unica e attività di edilizia libera regolerà gli iter per la costruzione degli impianti di energia da fonti rinnovabili.

Ma in realtà la procedura abilitativa semplificata altro non è che la vecchia Dia con un nome diverso.

La Scia, che nel frattempo aveva soppiantato la dichiarazione di inizio attività, non sarà utilizzata nel settore delle rinnovabili che infatti aveva già previsto nelle linee guida pubblicate quest'estate il ricorso alla Dia.

Lo schema di decreto sulle rinnovabili, sta sollevando un vespaio di polemiche da parte delle associazioni di categoria che paventano il rischio di una normativa a macchia di leopardo, più favorevole per alcuni e svantaggiosa per altri. Il rischio è contenuto in alcuni commi che demandano agli enti locali di disporre soglie diverse.

Fonte: Edilizia e territorio - Il Sole 24ORE, n. 4 31 gennaio - 5 febbraio 2011

A.S. 302 - Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE»- Approvato in prima lettura dal Consiglio dei ministri e ora all'esame delle commissioni parlamentari

Rinnovabili: UE: bisogna raddoppiare gli investimenti in rinnovabili. Da Bruxelles, il sollecito agli Stati Membri a passare da 35 miliardi d'investimenti a 70 miliardi e fornire certezze agli investitori

31/01/2011. La Commissione europea presenta oggi in una comunicazione ufficiale lo stato delle rinnovabili nell'UE, ricordando il percorso da intraprendere in vista del 2020.

Dal report emerge un quadro dell'Europa attento alla questione energetica, ma -ribadisce il comunicato- gli obiettivi 2020 per le energie rinnovabili potranno essere raggiunti solo a condizione che gli Stati membri aderiscano pienamente ai piani d'azione nazionali. Inoltre, sottolinea la Commissione, la riuscita del progetto energia rinnovabile passa anche dal miglioramento degli strumenti di finanziamento di ciascun Paese.

Collaborazione, la parola chiave

Ma è sulla necessità di un'ulteriore cooperazione tra gli Stati che il comunicato insiste particolarmente. Le stime indicano che tale misura, congiuntamente a una migliore integrazione delle rinnovabili nel mercato unico europeo, potrebbero portare a risparmi di 10 miliardi di euro ogni anno. Risolto su questo aspetto il Commissario per l'energia Günther Oettinger, il quale ha inoltre sottolineato la necessità di maggiori investimenti per le rinnovabili: "Abbiamo bisogno di forme di finanziamento convenienti e intelligenti. Se gli Stati membri iniziano a collaborare e produrre energia rinnovabile laddove è più conveniente, tutti -imprese e consumatori- ne beneficeranno".

Traguardo: 20% di rinnovabili entro il 2020

La relazione ricorda l'impegno sottoscritto dall'UE per raggiungere entro il 2020 una quota di rinnovabili pari al 20%. Per giungere a questo traguardo la Commissione invita gli Stati membri a rendere effettivi i piani d'azione nazionali presentati a inizio 2010. Gli ultimi dati segnalano, infatti, che gli obiettivi fissati per il settore dell'elettricità e dei trasporti non sono stati conseguiti dalla maggior parte delle nazioni europee. Un dato che deve spronare ad un maggior impegno in questo senso.

L'Ue dovrà darsi da fare per garantire un raddoppio annuale degli investimenti per le energie rinnovabili, portandoli da 35 a 70 miliardi di euro l'anno. Perché questo avvenga, si richiede ai singoli stati un ricorso a regimi di sostegno e a strumenti di finanziamento non necessariamente uguali tra loro, quanto gestiti in maniera più coordinata ed efficace. Gli investitori, ricorda il report di oggi, hanno bisogno di "maggiore coerenza, chiarezza e certezza". Per favorire questo approccio integrato, la Commissione individua meccanismi di "mutuo soccorso", per cui uno Stato membro con un surplus di energia rinnovabile potrà d'ora in avanti "vendere" ad un altro Stato che si trova con fonti energetiche rinnovabili più costose.

Fonte: sito internet casa e clima

Rinnovabili: Finanziamento di progetti innovativi di produzione di energia da fonti rinnovabili su edifici pubblici

01/02/2011 - Il Ministero dello Sviluppo Economico ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 22 del 28 gennaio 2011 il comunicato recante "Avviso pubblico per il finanziamento di progetti esemplari di produzione di energia da fonti rinnovabili su edifici pubblici", finalizzato ad avviare una procedura per la selezione ed il finanziamento di progetti innovativi ed esemplari riguardanti la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, su edifici di proprietà pubblica, ubicati nelle Regioni Convergenza (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia) e adibiti all'erogazione di servizi pubblici e/o alla fruizione collettiva. La concessione dei contributi avviene sulla base di una procedura valutativa a graduatoria. Le risorse finanziarie disponibili sono pari a 20 milioni di euro. Per la

stesura del progetto definitivo e/o esecutivo, relativo all'iniziativa il proponente potrà avvalersi di un tutor, che potrà essere costituito da ENEA o dal GSE.

Soggetti beneficiari

Possono presentare istanza di contributo i Ministeri, le Università, le Regioni, le Province, i Comuni e le Comunità Montane, che siano titolari della proprietà degli immobili in cui saranno effettuate le iniziative.

Tipologia di impianti finanziabili

Sono finanziabili esclusivamente i seguenti impianti, anche tra loro integrati, con caratteristiche di innovatività ed esemplarità, in relazione alla natura ed alle funzioni degli edifici interessati, all'integrazione architettonica ed alla capacità di integrazione ambientale con particolare riferimento alle iniziative ricadenti in aree di pregio ambientale, al mix delle fonti di energia utilizzate e alle caratteristiche tecniche e tecnologiche degli impianti:

- Impianti di cogenerazione e di trigenerazione ad alto rendimento alimentati da fonti rinnovabili;
- Impianti solari termici anche con sistema di "solar cooling";
- Pompe di calore geotermiche a bassa entalpia;
- Impianti eolici operanti in regime di scambio sul posto.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle relative a:

- spese tecniche (progettazione, direzione lavori, collaudo e certificazione degli impianti);
- fornitura dei beni, dei materiali e dei componenti necessari alla realizzazione dell'iniziativa;
- installazione e posa in opera degli impianti di produzione di energia elettrica e/o termica da fonte rinnovabile;
- eventuali opere edili strettamente necessarie alla realizzazione dell'intervento;
- sistemi di acquisizione dati e analisi delle prestazioni per il monitoraggio;
- spese relative alla pubblicità dei bandi e avvisi, quali somme a disposizione della stazione appaltante, nel limite massimo del 2% dell'importo complessivo dei lavori fissato quale base di gara. Non sono ammissibili le spese relative alla sorveglianza / guardiania dell'impianto.

Il costo complessivo ammesso, al netto delle spese per il piano di comunicazione, per singola iniziativa è compreso tra 300.000,00 Euro e 1.000.000,00 Euro. Le spese per il Piano di comunicazione possono raggiungere un massimo del 5% del costo del progetto proposto. In relazione alle spese ammissibili, sono concessi contributi pari al 100% delle spese stesse.

Modalità e termini di presentazione delle istanze

Ai fini dell'accesso ai contributi, è necessario presentare specifica istanza redatta, pena l'inammissibilità, secondo lo schema di cui all'Allegato A del Comunicato unendo alla stessa la seguente documentazione:

- copia di eventuali deliberazioni di approvazione dell'iniziativa;
- copia della carta di identità del rappresentante o del soggetto delegato a tale funzione dal proponente/beneficiario;
- planimetrie e fotografie dell'edificio interessato e, nel caso di interventi di geotermia a bassa entalpia di cui all'articolo 3, Tabella A, lettera c), rilievo fotografico dello stato dei luoghi;
- visura - del catasto terreni e del catasto fabbricati - relativa all'edificio interessato. A tal fine, in caso di procedura di accatastamento ancora in corso, i soggetti di cui all'articolo 3 dovranno produrre idonea certificazione o apposita dichiarazione sottoscritta dal rappresentante o soggetto delegato a tale funzione dal proponente/beneficiario attestante l'avvio, in data anteriore alla presentazione dell'istanza per il presente avviso pubblico, della procedura di accatastamento;
- progettazione definitiva dell'intervento, che, nel caso di edifici di pregio, sottoposti a vincolo ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., deve essere approvata dalla competente Soprintendenza;
- scheda descrittiva degli interventi da realizzare, compilata sulla base dell'Allegato B, in conformità alle specifiche tecniche ed ai massimali di costo di cui agli Allegati C e D. Nel caso di progetti che prevedano l'integrazione tra diverse tipologie di intervento previste dalla Tabella A di cui all'articolo 3, la stima dei costi (sezione 3.4 dell'Allegato B), con la specifica delle singole voci relative alle spese ammissibili, dovrà riferirsi a ogni singola tipologia di intervento (cogenerazione; solare termico; pompe di calore; eolico);
- per gli interventi di geotermia a bassa entalpia di cui all'articolo 3, Tabella A lettera c), relazione preliminare geologica / idrogeologica, redatta da un geologo iscritto al relativo albo professionale, con dettaglio delle indagini svolte, delle autorizzazioni richieste/acquisite, delle fonti bibliografiche consultate, delle metodologie di stima dei parametri geotermici utilizzate e con il dettaglio delle tecniche e tecnologie da adottare per:
 - la prevenzione di perdite di carburanti, lubrificanti, additivi;
 - la perforazione (macchinari e materiali ivi compresi fluidi e additivi utilizzati);
 - la gestione del cutting di perforazione;
 - la protezione del terreno al di sotto della perforatrice;
 - la gestione e l'eventuale smaltimento di fanghi di perforazione;
 - l'intervento in caso di incidenti;
 - la ricerca di sottoservizi e manufatti interrati;
 - l'individuazione e l'intervento in caso di rinvenimento di cavità sotterranee;
 - il mantenimento dell'isolamento di acquiferi idonei a scopi potabili;
 - l'intervento in caso di rinvenimento di acque in pressione;
 - l'utilizzo di materiali ecocompatibili;
 - l'acquisizione di parametri utili al monitoraggio degli effetti delle realizzazioni;
 - l'esecuzione del collaudo di tenuta;
 - l'esecuzione del collaudo di flusso;
 - la posa delle condotte di collegamento;
 - il monitoraggio dell'intervento.
- nota metodologica, ai fini dell'ottenimento della premialità di cui all'art. 8, comma 3;
- cronoprogramma riguardante tutte le fasi previste dalla progettazione alla costruzione e l'esercizio, da cui si evinca il dettaglio delle autorizzazioni necessarie per il completamento dell'intervento;
- piano di comunicazione conforme alle indicazioni di cui all'Allegato E;
- CD-ROM, contenente la documentazione redatta e predisposta in attuazione dei precedenti punti.

L'istanza di contributo e la documentazione devono essere contenuti in un plico chiuso e sigillato, trasmesso mediante raccomandata con avviso di ricevimento - o altro mezzo di spedizione equivalente ed equiparato ai sensi di legge - a partire dal 1 aprile 2011 e fino al 20 aprile 2011 al seguente indirizzo:

Ministero dello Sviluppo Economico Direzione Generale per l'Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica- Via Molise, 2 - 00187 Roma.

Fonte: Ilenia Cicirello, sito internet lavori pubblici

Rinnovabili: Per Aeeg servono regole certe e misure anti-speculazione

1/02/2011. Per promuovere con efficacia le fonti rinnovabili e raggiungere gli obiettivi europei senza pesare eccessivamente sulle bollette, servono regole certe, misure anti-speculazione e meccanismi di mercato. E' quanto afferma l'Autorità per l'energia in una Segnalazione a Parlamento e Governo sullo schema di d.lgs. per recepire la Direttiva europea (2009/28/CE) sulle rinnovabili. Il provvedimento, a giudizio del Regolatore, contiene aspetti positivi e condivisibili ma appaiono opportuni alcuni correttivi per evitare il rischio di ulteriori oneri in bolletta; oneri che nel 2010 hanno pesato per oltre 3 miliardi di euro sui consumatori¹. In particolare, sarebbe opportuno limitare drasticamente il rinvio a futuri decreti attuativi per garantire agli operatori norme e tempi certi per gli investimenti; dovrebbero preferirsi strumenti di mercato, evitando l'eccessivo ricorso a meno efficienti incentivi amministrati; andrebbero eliminate alcune criticità e sovrapposizioni nella ripartizione dei compiti istituzionali di attuazione.

Nella Segnalazione si evidenzia pure la necessità di introdurre precisi poteri di intervento anti-speculazione, per arginare l'oneroso proliferare di richieste, di connessione alla rete, avanzate a fini puramente opportunistici; ciò prevedendo anche un unico procedimento autorizzativo per gli impianti di produzione e i necessari allacciamenti. Appare inoltre indispensabile salvaguardare, senza snaturarlo, l'attuale meccanismo dei certificati bianchi che, per il risparmio energetico, ha già prodotto risultati superiori agli obiettivi². Il pacchetto di modifiche proposto dall'Autorità vuol contribuire positivamente alla promozione efficace ed efficiente delle rinnovabili, che rappresentano un'opportunità di diversificazione energetica, di protezione ambientale, di ricerca ed innovazione, di sviluppo industriale e occupazione. La Segnalazione è disponibile sul sito www.autorita.energia.it.

La Segnalazione in sintesi

L'Autorità ritiene necessario che lo schema di decreto già espliciti alcuni dei criteri e delle regole che vengono invece rinviati a futuri provvedimenti, in modo da garantire fin da subito un quadro normativo certo e una quantificazione dei futuri oneri a carico dei consumatori. Infatti, affidare l'implementazione di una parte significativa delle misure previste dal dlgs a numerosi decreti governativi di carattere regolamentare, comporta una complessa e lunga procedura di emanazione con conseguenti incertezze per gli investitori e ritardi nella predisposizione dei progetti o nella successiva realizzazione degli impianti, con il rischio di ritardi anche nel raggiungimento degli obiettivi europei al 2020. Per evitare questi ritardi e favorire il pieno raggiungimento dei traguardi previsti, sembra necessario potenziare ed ampliare il ruolo degli strumenti di mercato (ad esempio aste per tutte le tipologie di fonti), evitando di ingessare il sistema e ottimizzando gli investimenti. Infatti, un maggior utilizzo di strumenti di mercato invece del previsto ampio utilizzo di meccanismi amministrati da definirsi con futuri decreti ministeriali, consentirebbe di limitare i già elevati e crescenti costi in bolletta.

L'Autorità sottolinea nuovamente anche l'urgenza di rendere più equa l'incidenza degli oneri per gli incentivi alle rinnovabili, che oggi gravano ancora sulle bollette elettriche in proporzione ai consumi, quindi senza alcuna correlazione al reddito o alla numerosità dei nuclei familiari; da qui la reiterata proposta del Regolatore di spostare almeno una parte di tali oneri sulla fiscalità generale. In alternativa, se si volessero mantenere gli incentivi alle rinnovabili a carico delle sole bollette, l'Autorità propone che il dlgs preveda che Governo e Parlamento stabiliscano ovviamente politica ed obiettivi di sviluppo per ciascuna tipologia di rinnovabili, lasciando al Regolatore il compito di raggiungere gli stessi obiettivi al minor costo possibile.

La Segnalazione evidenzia pure criticità circa alcune nuove norme che rischiano di produrre un indebolimento, invece che un potenziamento, del sistema dedicato alla promozione dell'efficienza energetica. In particolare, la forte riduzione dell'ambito di applicazione del meccanismo dei titoli di efficienza energetica (TEE) o certificati bianchi ridurrebbe la sua capacità di conseguire risparmi energetici al costo minimo per il Paese, capacità che lo contraddistingue da ogni altro meccanismo di incentivazione. Infine, viene proposto di modificare il provvedimento nella parte in cui prevede la moltiplicazione del numero di Istituzioni coinvolte nell'emanazione dei provvedimenti attuativi e nella gestione dei diversi aspetti operativi, invece che prevedere responsabilità unificate per garantire la coerenza e la funzionalità complessiva del sistema.

Fonte: Aeeg, Autorità per l'energia elettrica e il gas

Rinnovabili: Avviata consultazione sul ruolo degli enti locali

31/01/2011 - L'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture ha predisposto il documento di consultazione "Energia eolica e fotovoltaica, il ruolo degli enti locali: problematiche connesse alle operazioni poste in essere" al fine di avviare una consultazione on line ed adottare successivamente un atto a carattere generale e/o una segnalazione al Governo ed al Parlamento.

I soggetti interessati possono far pervenire all'Autorità le proprie osservazioni esclusivamente mediante la compilazione dell'apposito modello formato .PDF che, unitamente agli estremi identificativi del mittente, consente l'inserimento di un testo libero fino a 4.500 battute. Il modello potrà essere inviato entro e non oltre le ore 16 del 21 febbraio 2011. I contributi pervenuti saranno pubblicati sul sito dell'Autorità, salvo motivate esigenze di riservatezza.

Nel documento base, predisposto dall'Autorità, viene precisato che la promozione di energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili (FER) figura tra le priorità dell'Unione europea per motivi di sicurezza e di diversificazione dell'approvvigionamento energetico, di protezione ambientale, nonché per ragioni legate alla coesione economica e sociale, come da ultimo ribadito con l'adozione della direttiva 2009/28/CE del 23 aprile 2009 sulla "Promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle Direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE".

Il documento di consultazione tratta:

- L'ente locale come soggetto autorizzatore o concedente di suolo pubblico
- L'ente locale come concedente di suolo pubblico
- L'intervento diretto nel mercato delle FER
- L'efficientamento dei consumi energetici dell'ente locale

Fonte: www.avcp.it

Rinnovabili: Assopannelli: ripensare gli incentivi a biomassa. Appello al Senato per scongiurare la crisi delle industrie del legno e del mobile

29/01/2011 - I crescenti incentivi alle centrali elettriche alimentate a biomassa tolgono il legno dalla filiera produttiva comportando un consistente aumento dei prezzi dei mobili, con gravi ripercussioni occupazionali e sociali in Europa.

Questi i temi su cui Assopannelli e FederlegnoArredo chiedono oggi al Senato della Repubblica un coordinamento politico basato su effettivi calcoli economici e ambientali, accordando le esigenze energetiche a quelle produttive.

“Lo stato di tensione che pervade l'intero settore del pannello truciolare a livello europeo - spiega Paolo Fantoni, presidente Assopannelli - trova riscontro nella chiusura di un ulteriore impianto produttivo, questa volta in Irlanda. L'escalation dei prezzi del pannello truciolare che ne segue (+45% in un anno) mette a rischio la produzione italiana di mobili che, nel corso dell'ultimo decennio, ha ben reagito alle sfide della globalizzazione puntando sulla ricerca e lo sviluppo, ma che non può comunque fare miracoli.”

Dopo il crollo del giro d'affari nel 2009 (-18%) e la successiva ripresa del fatturato nel 2010 (+1,8%), l'industria del legno/mobile è obbligata ad aumentare le importazioni (+112% annuo di pannelli truciolari sul 2009) per mancanza di materia prima, progressivamente dirottata verso la produzione di energia, con pesanti ripercussioni sugli imprenditori locali.

“Il fatto che in pochi mesi sono state chiuse sei grandi aziende europee, oltre alla chiusura dell'impianto Finsa di Scariff (Irlanda) di pochi giorni fa - aggiunge Paolo Fantoni, presidente Assopannelli - deve essere un campanello d'allarme. Soprattutto in vista dei numerosi progetti in corso di approvazione nei paesi dell'Unione che hanno sottoscritto l'impegno di produrre il 20% dell'energia da fonti rinnovabili entro il 2020.”

Assopannelli chiede quindi un intervento governativo per favorire la maggiore efficienza energetica e produttiva, per diminuire l'impatto ambientale senza distruggere la filiera del legno e per evitare semplici flussi di denaro verso operatori energetici italiani ed esteri, ricorrendo invece agli impianti energetici di dimensioni ridotte che raccolgono il legno in un'area ragionevole e sostenibile. Questo per evitare il ripetersi di quanto successo nel primo semestre del 2010, quando numerosi impianti di truciolare sono stati obbligati a chiusure temporanee per mancanza di materia prima.

Fonte: sito internet edilportale

Certificazione sostenibilità ambientale: Materiali: Il marmo, materiale di eccellenza per l'edilizia ecosostenibile. Lo standard di certificazione LEED può favorire l'impiego nelle costruzioni di qualità

03/02/2011 - Il concetto di sostenibilità ambientale è stato al centro di un convegno che si è tenuto nella sede dell'Internazionale Marmi e Macchine Carrara, con l'obiettivo di illustrare i nuovi processi di certificazione della pietra naturale e per verificare quali contributi possono dare il marmo e le altre pietre naturali allo standard LEED (Leadership in Energy and Environmental Design) o agli altri schemi di certificazione di sostenibilità in edilizia.

“Per la nostra società si tratta di un primo appuntamento - ha detto il presidente Bianchini - perché è nostra intenzione ospitare, nei prossimi mesi, altre iniziative che abbiano come obiettivo la crescita culturale nel campo della certificazione favorendo un percorso di qualità sia per le imprese sia per il marmo lavorato che, se certificato anche secondo gli standard di sostenibilità, può avere sbocchi importanti nel campo dell'edilizia di altissimo livello.”

Il processo di certificazione di aziende e prodotti può rivelarsi elemento decisivo, per questo l'IMM si impegnerà a diffondere tutte le informazioni disponibili a favorire l'adeguamento delle aziende e dei loro prodotti a quanto richiesto dalla progettazione moderna che pone al centro della progettazione e della costruzione il concetto della sostenibilità.

Lorenzo Orsenigo ha ribadito a sua volta che la sostenibilità sarà sicuramente un elemento sul quale si baserà l'evoluzione del mercato edilizio nei prossimi anni e diventa essenziale comunicare in modo corretto, da parte degli operatori del settore delle costruzioni e dei loro fornitori, il proprio impegno nei confronti della green-economy comunicando correttamente e tempestivamente i risultati raggiunti. L'intervento di Mario Zoccatelli si è focalizzato sulle emissioni di CO2 nell'ambiente perché gli immobili sono responsabili della produzione in misura ancora maggiore rispetto ai trasporti, mentre le leggi e la committenza richiedono, sia per la costruzione sia per il rinnovo degli edifici, certificazioni di qualità e sostenibilità costruttiva/ambientale sempre più stringenti ed è facile prevedere che chi non è in grado di garantirle sarà estromesso dal mercato.

“Considerando che le stime ONU prevedono che nel 2050 oltre il 70% della popolazione vivrà in centri urbani e che ci saranno 27 megacittà con oltre 10 milioni di abitanti ciascuna - ha detto fra l'altro Zoccatelli - dunque l'attenzione all'edilizia verde/green è assoluta”. La progettazione di un edificio “green” richiede un approccio multidisciplinare di alto livello ma anche una particolare cura nelle fasi di costruzione e gestione.

Solo a completamento di tutte le fasi che vanno dalla progettazione fino alla gestione ottimale ed a risultati e testati, l'edificio può fregiarsi del logo LEED, che invece non può essere dato ai prodotti che lo compongono. Fra questi il marmo può avere un posto importante per le sue qualità inarrivabili: bellezza, durabilità e salubrità che, per il futuro, non potranno essere citate solo per il loro portato storico e culturale ma dovranno essere indicate secondo parametri scientifici legati ad una produzione e ad un'applicazione sostenibile, meglio ancora se con standard di conformità LEED. Diventa perciò ancora più importante che le imprese della pietra naturale si uniscano in un gruppo di lavoro per evidenziare quali caratteristiche dei propri prodotti possano essere utilizzate per ottenere un punteggio LEED che a sua volta concorre a definire il punteggio dell'intero edificio.

ICMQ ha offerto la sua disponibilità a collaborare con le aziende del settore lapideo toscano per la predisposizione di apposite linee guida, nel filone di un processo già avviato anche da altri soggetti.

Fonte: sito internet edilportale